



SCUOLA MARIA AUSILIATRICE

**LICEI PARITARI SALESIANI DELLE FMA
CLASSICO – SCIENTIFICO - LINGUISTICO**

VIA DALMAZIA 12 – ROMA – WWW.SCUOLAMAUSILIATRICEROMA.ORG



ALLEGATO al Regolamento d'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo - COLLEGIO DOCENTI del 27 marzo 2026

1. Il sistema preventivo e gli obiettivi della scuola salesiana

L'Istituto educa secondo il Sistema Preventivo tipico delle scuole Salesiane che prevede la centralità dell'allievo, la corresponsabilità tra le diverse componenti della Comunità scolastica ed educativa, la trasparenza dei processi e la formazione per una crescita responsabile.

Viene data attuazione ad azioni di carattere preventivo con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori privilegiando azioni di carattere preventivo, formativo ed educativo, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche (art. 1 legge n.70/2024).

L'obiettivo primario del regolamento è la formazione di **cittadini consapevoli e responsabili**, coerente con l'obiettivo Salesiano della formazione alla **cittadinanza attiva**.

Viene promossa costantemente nella scuola l'educazione alla legalità che costituisce un esplicito rifiuto di qualsiasi forma di esclusione, di discriminazione e di violenza, atteggiamenti che, nella vita scolastica ordinaria, possono assumere la forma della prepotenza, sudditanza, aggressione verbale diretta e indiretta, bullismo e cyberbullismo.

La conoscenza, il riconoscimento ed il rispetto dei diritti e doveri costituisce un obiettivo per orientare ciascuno/a verso la crescita integrale della persona attraverso l'alleanza scuola e famiglia.

In quest'ottica, sotto il profilo della disciplina, le sanzioni hanno sempre una finalità educativa e riparativa, mai afflittiva. La scuola promuove l'ascolto e il dialogo, nonché la mediazione per un'efficace risoluzione o gestione dei conflitti scolastici.

2. Riferimenti normativi e definizione del fenomeno e dei soggetti coinvolti

- La legge 29 maggio 2017 n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" prevede la protezione del minorenni dal "cyberbullismo" ed il rafforzamento dei giovani per una crescita responsabile degli stessi.
- Linee nazionali di orientamento sul bullismo adottate nel 2021 dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.
- Linee guida per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche adottate dall'Ufficio Scuola della CEI nel 2022.
- La legge 17 maggio 2024 n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo con modifiche alla legge 29 maggio 2017 n. 71.

Nel regolamento scolastico vengono recepite le seguenti definizioni:

- L'articolo 1, comma 1 bis, della L. 70/2024 definisce il "**bullismo**" come: "*L'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni*";
- La normativa contenuta nell'articolo 1, comma 2, della l. 71/2017 aveva definito il

“cyberbullismo” come *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzato per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno più componenti della famiglia del minore il cui scopo Intenzionale e predominante sia quello di un isolare un minore o un gruppo di Minori ponendo in atto un serio abuso un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”*.

- Cyberbullismo è, dunque, una cyber-violenza dalle molteplici forme, suddivisibili in diverse tipologie (Willard 2007a, 2007 b, Pisano, Saturno 2008), a tratti, ed in alcuni casi, con aree di sovrapposizione tra loro (cfr. cyberbullismo.com 1992; si veda per i termini e le definizioni correlate l' Allegato 1 alla prassi della scuola).

Le condotte poste in essere dai cyberbulli possono essere giuridicamente rilevanti e configurare varie fattispecie di reato, tra le quali la diffamazione, la sostituzione di identità, il cyberstalking, il sexting, l'estorsione sessuale, il trattamento illecito di dati personali e l' istigazione o aiuto al suicidio e, pertanto la recente normativa è stata introdotta con l'intento di ridurre progressivamente l'incidenza del fenomeno e la commissione delle conseguenti fattispecie criminose attraverso strumenti informativi e preventivi.

Il piano di azione integrato prevede un'opera di sinergia tra i contesti scolastici ed i servizi socio educativi presenti sul territorio.

Le istituzioni scolastiche sono i luoghi dove devono essere attuate politiche educative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del cyberbullismo avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia, delle associazioni, nonché dei centri di aggregazione giovanile.

Gli attori sono i minori (vittime e autori) ed i genitori degli stessi, ma le strategie di intervento si rivolgeranno non soltanto ai minori e alle famiglie degli stessi, ma anche ai docenti, agli educatori ed al personale ATA, con periodici incontri finalizzati alla sensibilizzazione, alla formazione e all'aggiornamento.

3. Sistema di gestione

La comunità si è posta l'obiettivo di rendere sistematica ed efficace la gestione di un piano antibullismo in relazione ai bisogni educativi emergenti e di una conseguente prassi che possa prevedere:

- un Referente antibullismo;
- un Team dell'Emergenza;
- un Tavolo Permanente di monitoraggio;
- una prassi certificabile che garantisca la chiarezza delle procedure adottate;
- percorsi ed eventi formativi sul tema in ottica di sensibilizzazione, di prevenzione e di formazione e di aggiornamento per tutte le componenti della comunità scolastica;
- un apposito indirizzo mail antibullismo@mauxroma.edu.it che permetta segnalazioni e reclami in merito a presunti fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- un sistema sanzionatorio incluso nel regolamento scolastico conforme alla normativa vigente.

4. Procedura di segnalazione e gestione

- Il docente, l'educatore, il personale ATA ed il personale non docente che venga a conoscenza di casi di bullismo/cyberbullismo che coinvolgano gli studenti della scuola segnala tempestivamente al Dirigente scolastico di riferimento i fatti e le circostanze emerse.
- Per le segnalazioni ed i reclami gli studenti e i genitori degli stessi potranno rivolgersi direttamente al Dirigente/Coordinatore didattico di riferimento, ad un delegato dallo stesso oppure utilizzare l'indirizzo email indicato dalla scuola e dedicato appositamente al presente scopo (antibullismo@mauxroma.edu.it).
- Il Coordinatore didattico, qualora lo ritenga opportuno, informa il referente per il contrasto al bullismo/cyberbullismo.

- Il Coordinatore didattico, dopo aver effettuato le sue ricerche finalizzate ad appurare i fatti, deve valutare l'invio o meno della segnalazione agli organi giudiziari preposti.
- L'azione della scuola, a seconda delle circostanze emerse, può svilupparsi convocando il consiglio di classe e/o convocando i genitori del/i bullo/i coinvolto/i e della vittima, per applicare la sanzione prevista nella sezione del Regolamento dedicato al contrasto del bullismo/cyberbullismo.
- Il Coordinatore didattico, a seconda delle circostanze emerse, valuterà l'opportunità di avviare azioni di carattere educativo, misure di supporto in favore della vittima e percorsi di rieducazione in favore delle classi e delle parti direttamente coinvolte, nonché di mediazione scolastica.

Convocazione del Team dell'Emergenza

- In caso di episodi gravi di bullismo, la scuola deve convocare un Team per l'Emergenza, composto da personale qualificato e pronto a intervenire rapidamente.
- Il Team deve includere: Gestore o un suo delegato /Coordinatore didattico/Referente anti bullismo/ Un legale esperto di diritto scolastico/Un addetto interno o esterno alla scuola con competenze psicologiche.
- Alle riunioni possono essere invitati a partecipare osservatori, sia addetti interni della scuola che esperti esterni.
- Il Team deve intervenire immediatamente in caso di segnalazioni di casi gravi di bullismo o cyberbullismo grave, garantendo la sicurezza della vittima e avviando le procedure appropriate per gestire il caso, che possono includere la segnalazione alle autorità competenti.
- La gestione del dossier da parte del Team (e la relativa documentazione nei verbali di riunione) include le seguenti fasi:
 - o apertura formale del dossier;
 - o istruttoria per la verifica dei fatti e delle circostanze;
 - o eventuale archiviazione motivata e relative comunicazioni alle parti interessate;
 - o proposta di provvedimenti disciplinari o azioni educative ai competenti organi della scuola;
 - o indicazioni in merito ad eventuali segnalazioni alle pubbliche autorità;
 - o monitoraggio dell'efficacia delle azioni;
 - o chiusura del dossier.

Per la gestione dei casi gravi l'istituto applicherà quelle che sono le indicazioni contenute nelle Linee guida del 2021 con relativi aggiornamenti gestione dei casi gravi di bullismo, in conformità con quanto disposto nella nota 3212 USR Lazio del 15 gennaio 2024.

E' di fondamentale importanza che la scuola si adoperi per garantire la privacy delle parti coinvolte.

REFERENTE ANTIBULLISMO

La dirigenza nomina un docente formato che coordina le iniziative di prevenzione e supporta i Coordinatori didattici nel monitoraggio dei casi. In caso di necessità il Referente si relaziona con un delegato del CAED per la disciplina.

TEAM DELL'EMERGENZA

La dirigenza nomina il team dell'emergenza composto da personale qualificato e pronto a intervenire rapidamente. Il team deve includere: il Gestore o un suo delegato, il Coordinatore didattico, il Referente anti bullismo, un legale esperto di diritto scolastico, un addetto interno o esterno alla scuola con competenze psicologiche. Il Team viene convocato dalla scuola in caso di episodi gravi di bullismo o cyberbullismo. Alle riunioni possono essere invitati a partecipare osservatori, sia addetti interni della scuola che esperti esterni.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La dirigenza nomina i componenti del team che costituisce il Tavolo Permanente di Monitoraggio presieduto dal Referente per il contrasto al cyberbullismo e al bullismo nominato dalla dirigenza

stessa.

Il gruppo di lavoro si riunisce ordinariamente tre volte l'anno e viene convocato in via straordinaria qualora le circostanze lo richiedano.

Annualmente si ritiene utile fornire una relazione annuale sull'andamento del fenomeno alla Dirigenza ed elabora la sezione dell'Analisi dei rischi che viene trasmessa alla Dirigenza e al RSQ.

5. Prevenzione e formazione antibullismo e protezione dei minori

La scuola adotta nei Collegi docenti, in relazione alle esigenze specifiche dei singoli gradi scolastici, piani di interventi in materia di bullismo e cyberbullismo e protezione dei minori.

Si propone di norma un intervento formativo per i genitori e interventi specifici per le classi, con la presenza del personale ATA.

Tali interventi sono finalizzati a:

- prevenire il fenomeno attraverso percorsi formativi che educino all'inclusione;
- fornire i criteri per l'individuazione del fenomeno;
- offrire strumenti per la gestione del fenomeno nella fase successiva all'individuazione e al riconoscimento (a cui fa seguito l'intervento di esperti e del Team dell'Emergenza o nei casi che lo richiedano delle autorità competenti);
- promuovere la protezione dei minori.

Il piano viene proposto dalla Dirigenza scolastica sulla base della relazione annuale fornita dal TPM preposto.

La scuola adotta un codice interno per genitori ed alunni elaborato dalle stesse componenti al fine di favorire consapevolezza, responsabilità delle parti coinvolte e rafforzare il patto educativo tra scuola e famiglia.

6. Sistema Sanzionatorio e Misure rieducative

Per il sistema sanzionatorio si rimanda al regolamento scolastico.

Roma 27 marzo 2026

Il collegio docenti